

«La disabilità è un valore sociale La formazione porta inclusione»

Ponte San Pietro. Domani esperti a convegno con la ministra Locatelli
I progetti della Diocesi: coinvolti 500 adolescenti e animatori dei Cre

PONTE SAN PIETRO
EMMA CRESCENTI

L'obiettivo è ribaltare il punto di vista, guardando alla disabilità non (solo) attraverso la lente dell'assistenzialismo, ma come un valore sociale. Una sfida raccolta in primo luogo dalla Diocesi di Bergamo attraverso l'Ufficio per la Pastorale delle persone con disabilità, con progettualità mirate per favorire l'inclusione nelle comunità locali.

Ma l'impegno si estende anche al mondo delle istituzioni e del lavoro, temi centrali del convegno «Cambiare la prospettiva: la disabilità come valore sociale», promosso da Azienda Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, in programma domani a Ponte San Pietro, con la partecipazione del ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli. «Bisogna pensare alla disabilità – spiega il presidente di Azienda Isola, Marco Locatelli – non più solo in termini di spesa, di fragilità, ma come una risorsa. È un tema molto sentito sul territorio dell'Isola, ricco di esperienze e servizi anche innovativi». L'obiettivo del convegno, continua, è anche promuovere l'incontro e il dialogo coinvolgendo tutti gli «attori» di questo cambiamento.

Si parlerà di inclusione lavorativa con Anffas Bergamo,



Una delle attività sportive promosse dall'ufficio per la pastorale delle persone con disabilità

Consorzio Mestieri Lombardia, CB Srl e l'ufficio collocamento della Provincia, e del ruolo delle istituzioni, con le voci di Asst Bergamo Ovest e della stessa Azienda Isola. Non mancherà il contributo del Coordinamento Bergamasco per l'Inclusione e del mondo ecclesiale con l'esperienza maturata dall'Ufficio per la Pastorale delle persone con

disabilità, che oggi si occupa di sostenere le comunità ecclesiali nel percorso di inclusione, promuovendo momenti formativi mettendo a disposizione strumenti operativi per creare le condizioni affinché le persone con disabilità possano beneficiare di adeguate opportunità e sostegni, sia dal punto di vista sociale sia da quello spirituale,

valorizzandone competenze e capacità.

«Promuoviamo momenti di formazione – spiega la direttrice Cristina Borlotti – rivolti agli operatori pastorali, ai catechisti, ma anche agli animatori dei centri estivi: quest'anno abbiamo organizzato undici incontri, coinvolgendo circa 500 adolescenti tra animatori e coordinatori dei Cre». L'inclusione passa anche dallo sport, grazie alla collaborazione con associazione Kairos e Atalanta For Special, e dalla cultura. «Con Fondazione Bernareggi – continua Borlotti – abbiamo studiato strumenti di comunicazione aumentativa per aiutare le persone con disabilità ad accedere ai percorsi culturali e, guardando al futuro, ci piacerebbe anche formare guide con disabilità da inserire all'interno del museo». Il tutto in sinergia e dialogo con tutto gli uffici della Cura perché «la disabilità è un tema trasversale».

Una delle tante esperienze che verranno affrontate in occasione del convegno che si svolgerà dalle 10 alle 13 nella Sala civica Lydia Gelmi Cattaneo, arricchito dalla proiezione di contributi video realizzati da diverse cooperative sociali del territorio e interpretato in Lis, la lingua dei segni. Modera il giornalista Max Pavan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA